

Mondo Gino Lisa si presenta alla città

Tutto fermo all'aeroporto, AdP non consegna i lavori

Ma il comitato ha fiducia: "Vogliamo essere da stimolo e riferimento per le istituzioni locali, perché finalmente il nostro aeroporto possa avere il ruolo che gli compete"

Cittadini che fanno squadra, che si impegnano "volontariamente, senza interessi di politica e di partito", si radunano in comitato per cercare di dare un contributo alla soluzione del problema forse più grosso della città e della provincia, il loro aeroporto.

"Mondo Gino Lisa" si è presentato per la prima volta ieri ufficialmente in pubblico, nel corso di una conferenza stampa. Dal punto di vista virtuale, invece, il gruppo è arcinoto: il suo blog ("Mondo Gino Lisa", appunto, raggiungibile all'indirizzo web www.ginolisa.it) è visitatissimo, al suo attivo non soltanto una puntuale rassegna stampa con forum annesso, sulle questioni che riguardano l'aeroporto foggiano, ma indagini importanti su quello che i foggiani si aspettano dal loro aeroporto, materiali tecnici qualificati sul nodo più grosso da sciogliere per dare all'aeroporto nuove prospettive di sviluppo, e cioè l'adeguamento della pista. Quella attuale consente l'atterraggio ed il decollo solo di aerei



lo che intralcia il cono di atterraggio dei velivoli. Basterebbe eliminare soltanto questo manufatto per poter allungare la pista attuale di un po' di metri. Il proprietario non pone alcun tipo di problema, ma nessuno si è fatto avanti per rimuovere l'ingombrante comignolo.

Quando si pone mano ai problemi dell'aeroporto Lisa chissà perché i tempi si allungano, diventano biblici. Un'altra questione che preoccupa non poco i membri di Mondo Gino Lisa è l'esasperante lentezza con cui procedono i lavori attualmente appaltati da Aeroporti di Puglia. Si deve alla tenacia con cui il vicepresidente Michelangelo D'Arri si pressa i tecnici della società aeroportuale regionale, se proprio durante la conferenza stampa di ieri, è stato possibile stabilire un punto fermo.

All'aeroporto foggiano toccano le briciole dei finanziamenti regionali aeroportuali, ma pure queste scarse risorse vengono spese maluccio. E con esasperante lentezza. I

anche più costosi degli altri): sono anni che si sta cercando di porre mano seriamente al problema, ma ancora niente di concreto si è mosso.

Il comitato è particolarmente attivo anche nel promuovere una "cultura del volo" che se da un lato pare si stia radicando soprattutto nei foggiani, non si può dire lo stesso per quanto riguarda il resto dei residenti in provincia.

Sulle presunte flessioni di cui si è letto in questi giorni sui giornali rispetto al 2009 (il Quotidiano di Foggia se n'è diffusamente occupato, denunciando più volte la maniera tendenziosa ed ideologica con cui i dati vengono diffusi e diramati da Aeroporti di Puglia, il presidente del comitato, Andrea Casto, ha da dire la sua. E lo fa, appunto, numeri alla mano: "il boom di passeggeri e di voli fatto registrare nel 2009, viene confermato nel 2010 da una tendenza analoga, nonostante i diversi cambi di destinazioni e di vettori. Le 7.070 persone nello scalo foggiano registrate nel mese di giugno, rappresentano una cifra importantissima, attesta una linea di tendenza che ci permette di dire che a fine anno raggiungeremo la cifra del 2009."

A Foggia la "cultura del volo" mette radici sempre più profonde, ma non è così per il resto della comunità provinciale e per quel naturale bacino d'interesse che per il Lisa rappresentano le province di Potenza, Avellino, Benevento e Campobasso, sprovviste di scali aerei.

"Molti nostri concittadini, soprattutto quelli residenti

nei soprappeninno e nel Gargano - lamenta il presidente Casto - non sanno neanche che l'aeroporto-funzioni regolarmente, né conoscono l'offerta di collegamenti, e spesso finiscono con l'utilizzare altri mezzi di trasporto quando sarebbe più conveniente prendere l'aereo."

La "cultura del volo" tanto invocata da "Mondo Gino Lisa" potrebbe ulteriormente consolidarsi se l'Aeroporto fosse in grado di rispondere in modo più efficace alla doman-

A Foggia la "cultura del volo" mette radici sempre più profonde, ma non è così per il resto della comunità provinciale e per quel naturale bacino d'interesse che per il Lisa rappresentano le province di Potenza, Avellino, Benevento e Campobasso, sprovviste di scali aerei

da di volo. In questo senso è stata parecchio importante l'indagine svolta dal comitato, la prima seria iniziativa rivolta a conoscere le aspettative ed i desideri dei diretti utilizzatori dello scalo.

Dall'inchiesta - i cui risultati sono stati illustrati in sintesi dal presidente Casto - è emerso in maniera netta che i passeggeri potrebbe crescere ancora se venissero avviati voli per le mete più gettonate: Venezia, Pisa, Bergamo. Un collegamento con la città lombarda potrebbe risultare veramente strategico: raggiungere Milano Linate da Bergamo è

secomodo, e quanti devono raggiungere la Capitanata da quella località preferiscono il treno.

L'aeroporto Gino Lisa ha bisogno di visibilità, obiettivo per niente facile da raggiungere se si tiene conto che resta ancora indefinito, sia nelle strategie della Regione Puglia che in quelle della società regionale di gestione, Aeroporti di Puglia, il ruolo dello scalo nel più complessivo scacchiere del sistema aeroportuale pugliese. "I finanziamenti vengono elargiti tutti o quasi ai due aeroporti maggiori di Bari e di Brindisi - puntualizza Casto - a Foggia arrivano soltanto le briciole."

Quelli di Mondo Gino Lisa non rinunciano a promuovere l'aeroporto, a far conoscere che esiste, che rappresenta un bacino potenziale per compagnie disposte ad investire. "Dalle compagnie che contattiamo - sostiene il segretario del comitato, Antonio Ciampone - riceviamo sempre grandi segnali di disponibilità e di attenzione. Ma noi svolgiamo soltanto una funzione promozionale, tocca ad altri, agli enti locali e naturalmente alla stessa AdP, poi portare avanti i contatti."

Anche per questo il comitato ha deciso di uscire allo scoperto, chiedendo incontri alle istituzioni locali, per alzare ancora il livello del pressing. La buona volontà è tanta, l'impegno civico pure, ma quel che maggiormente stupisce ascoltando "quelli di Mondo Gino Lisa" è l'inesauribile competenza che mettono in campo.

C'è chi ha studiato giorno e notte per capire meglio, per escogitare soluzioni, per trac-

ciare una possibile percorso di sviluppo per il Gino Lisa. Come il direttore tecnico, Angelo Stilla, che si occupa in modo particolare dell'annosa questione della pista. Stilla non ha dubbi: anziché la nuova pista trasversale di cui si è parlato negli scorsi anni, è più opportuno pensare all'adeguamento di quella attuale, tenendo presente che essa può essere allungata sia a nord (modificando il tracciato di via Gioberti, e convogliando il traffico su via Castelluccio), sia a sud (interrando così com'è stato fatto in altre parti d'Italia la circumvallazione, cosa non impossibile tenu-

to conto anche del fatto che l'arteria sarà presto oggetto di lavori importanti di adeguamento. Si tratterebbe soltanto di modificare il progetto. E' invece improponibile o quasi il progetto della pista trasversale (a nostro giudizio, più un diversivo per non affrontare i problemi concreti, che un progetto serio e credibile). Stilla fa rilevare, forte anche del parere di diversi piloti di linea, che una pista così verrebbe a trovarsi esposta al vento trasversalmente (coincidenza pericolosa per le operazioni di decollo ed atterraggio) con il rischio di dover chiudere l'aeroporto in molti giorni ventosi. Inoltre, le operazioni di decollo ed atterraggio avrebbero un'agibilità ridotta perché in contrasto con il raggio di azione dell'aeroporto militare di Amendola.

L'adeguamento della pista attuale costerebbe in ogni caso molto meno. Potrebbe essere addirittura compatibile con lo stanziamento che il FAS (Fondo per le aree sottosviluppate) prevederebbe per l'opera: un'ottantina di milioni.

via e qui cne casca l'asino, e che viene a galla l'assoluta necessità di vederci chiaro, di fare il punto una volta per tutte sul Lisa e sul suo futuro. L'allungamento della pista attuale esige alcuni interventi che sono di esclusiva compe-

Il direttore tecnico Stilla non ha dubbi: anziché la nuova pista trasversale di cui si è parlato negli scorsi anni, è più opportuno pensare all'adeguamento di quella attuale

tenza del Comune di Foggia, a cominciare dalle ovvie varianti urbanistiche, per finire alla necessità di espropriare uno o più manufatti. Se da un lato pare che gli stessi vertici di Aeroporti di Puglia si siano convinti dell'opportunità di lasciar perdere l'ipotesi della pista trasversale, e si stiano orientando verso una soluzione molto simile a quella prospettata da Stilla, dall'altro la civica amministrazione è rimasta ferma alle previsioni contenute nel Dosap (il documento di sviluppo delle aree produttive) che contemplan invece la pista trasversale. Pare che a Palazzo di Città si stia invece lavorando in direzione diversa, ovvero sull'ipotesi della modifica del tracciato di via Gioberti. Ma un po' di chiarezza non guasterebbe, e tutta questa vaghezza conferma la necessità di aprire un tavolo, per mettere assieme tutti i soggetti interessati.

Tanto per dirne una, il comitato ha contattato personalmente il proprietario del famoso immobile su cui sorge l'altrettanto famoso comigno-

cati. Non si tratta di un'opera di poco conto perché, come ha spiegato D'Arrisi, prevedono anche la realizzazione di una bretella che consentirebbe ai velivoli di poter raggiungere l'area di sosta alla fine dell'atterraggio senza invece dover tornare indietro fino all'inizio della pista come succede adesso, con un evidente spreco di tempo e di carburante. I lavori sono fermi perché l'impresa cui AdP li aveva inizialmente appaltati non è stata in grado di completarli. E' stato necessario così procedere ad una nuova gara d'appalto, definita lo scorso 4 giugno. Ma i lavori non sono stati ancora consegnati dai tec-

nici AdP alla nuova impresa aggiudicataria, si dice a causa del ricorso presentato da altre imprese concorrenti.

Nonostante tutto, "quelli di Mondo Gino Lisa" sono ottimisti. Tra i tanti problemi aperti che gravano sul capoluogo dauno e sul resto del territorio provinciale, il rilancio dell'aeroporto Gino Lisa è probabilmente il banco di prova più importante per una classe politica e dirigente che deve al più presto riguadagnare credibilità e riprendere le redini dello sviluppo del territorio. Che in questo sia sostenuta (e se necessario sospinta) dalla società civile non è per niente male. Può anzi essere un laboratorio importante per il futuro.

Durante la conferenza stampa è stata consegnata ai giornalisti presenti una enciclopedia documentazione che pubblicheremo diffusamente nei prossimi giorni. I lettori e gli amici che hanno a cuore le sorti dell'aeroporto troveranno di che divertirsi.

Geppe Inserra